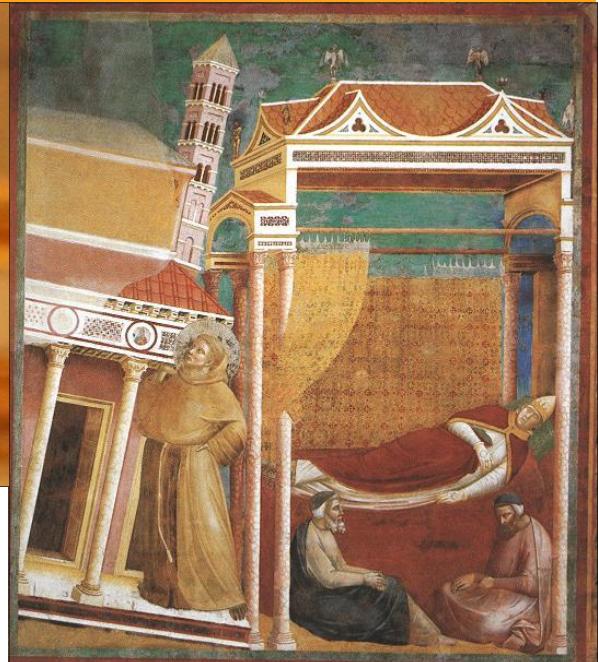
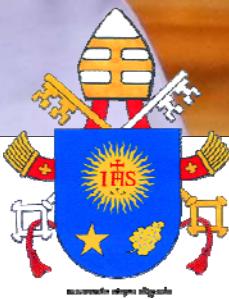




(N. 114/2013/I)

## CAMMINARE - EDIFICARE - CONFESSARE



### SOMMARIO:

Messaggio di Pasqua	2
Conoscere i marittimi filippini	4
Liberato l'equipaggio della Royal Grace	10
Una risposta più semplice alle situazioni di emergenza e di crisi	11
Nuove applicazioni dell'ITF	12

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti  
Palazzo San Calisto, Città del Vaticano  
Tel. +39-06-6988 7131  
Fax +39-06-6988 7111  
office@migrants.va

[www.pcmigrants.org](http://www.pcmigrants.org)  
[www.vatican.va/Roman Curia/  
Pontifical Councils ...](http://www.vatican.va/Roman Curia/Pontifical Councils ...)

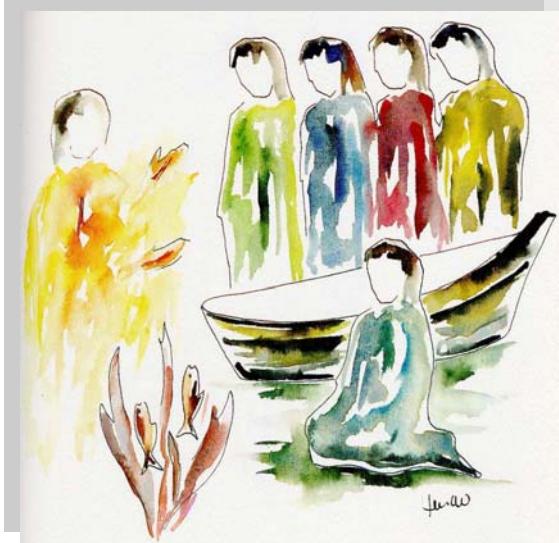
Con grande gioia l'Apostolato del Mare Internazionale dà il benvenuto a S.E. il Card. Jorge Mario Bergoglio, eletto Papa il 13 marzo con il nome di **Francesco**.

La scelta del nome si ricollega all'amore di San Francesco per i poveri e la pace, assieme all'impegno a ricostruire la Chiesa, come comandatagli dal Signore.

Nel corso dell'omelia pronunciata durante la sua prima messa nella Cappella Sistina, il Santo Padre ha detto: "Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG assistenziale, ma non la Chiesa".

Facendo eco alle sue parole, l'Apostolato del Mare non vuole essere semplicemente una delle tante ONG che operano nel settore marittimo, ma una presenza con cui la Chiesa cammina insieme alla gente di mare, per edificare la comunità cristiana affinché sappiamo confessare il nome di Gesù Cristo ai marittimi di tutte le nazionalità.

Infine affidiamo il nuovo ministero petrino di Papa Francesco alla Madonna *Stella Maris* affinché lo guidi e lo sostenga al timone della Chiesa di Cristo.



## MESSAGGIO DI PASQUA 2013

Carissima gente del mare,

Dopo il Venerdì Santo, un'acclamazione, carica di gioia e di stupore, percorre le strade di Gerusalemme: "Cristo, nostra speranza, è risorto!". Questo annuncio di risurrezione, risuonato duemila anni fa, ha raggiunto lungo i secoli tutte le nazioni, i popoli e le lingue, e non potrà mai spegnersi nel cuore e sulle labbra dei cristiani.

Anche oggi, nelle incertezze di un presente non facile e nella paura delle incognite del futuro, dobbiamo annunciare con forza che "Cristo, nostra speranza, è risorto!". Cristo risorto e speranza: due parole che vanno necessariamente insieme.

Nel Signore risorto ritroviamo l'entusiasmo e le ragioni per vivere la nostra vita come testimonianza dell'amore e della fedeltà di Dio e trasmettere una speranza nuova a tutti i marittimi e ai pescatori e alle loro famiglie.

Nel Signore risorto riscopriamo la forza per costruire solidarietà globale tra la gente del mare con la speranza di realizzare un'umanità meno egoista e più in comunione di idee e intenti.

Nel Signore risorto trasformiamo la solitudine degli equipaggi e delle loro famiglie in una presenza viva che scalda il cuore e porta la speranza di un amore sincero che non conosce barriere e distanze.

Nel Signore risorto le difficoltà e i problemi quotidiani di ogni giorno, uniti alla sofferenza di Cristo, diventano speranza di riscatto per molti.

Nel Signore risorto il buio e la disperazione della vita di ciascuno di noi si riempiono di luce e annunciano la speranza di una vita nuova guidata e sostenuta da Cristo.

Nel Signore risorto diventiamo creature nuove, rinati ad una nuova umanità che si impegna a ripetere al mondo marittimo il grande annuncio pasquale: Cristo, nostra speranza, è risorto!

Buona Pasqua a voi tutti!

Antonio Maria Card. Vegliò  
Presidente

\* Joseph Kalathiparambil  
Segretario



## SPIEGAZIONE DELLO STEMMA DI PAPA FRANCESCO

*"miserando atque eligendo"*

### LO SCUDO

Nei tratti, essenziali, il Papa Francesco ha deciso di conservare il suo stemma anteriore, scelto fin dalla sua consacrazione episcopale e caratterizzato da una lineare semplicità.

Lo scudo blu è sormontato dai simboli della dignità pontificia, uguali a quelli voluti dal predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso). In alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù: un sole raggianti e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero.

In basso, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe è raffigurato con un ramo di nardo in mano. Ponendo nel suo scudo tali immagini, il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe.

### IL MOTTO

Il motto del Santo Padre Francesco è tratto dalle *Omelie di San Beda il Venerabile, sacerdote* (Om. 21; CCL 122, 149-151), il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me" (Vide Gesù un pubblico e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi).

Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina ed è riprodotta nella *Liturgia delle Ore* della festa di San Matteo. Essa riveste un significato particolare nella vita e nell'itinerario spirituale del Papa. Infatti, nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il giovane Jorge Bergoglio sperimentò, all'età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore, lo chiamava alla vita religiosa, sull'esempio di Sant'Ignazio di Loyola.

Una volta eletto Vescovo, S.E. Mons. Bergoglio, in ricordo di tale avvenimento che segnò gli inizi della sua totale consacrazione a Dio nella Sua Chiesa, decise di scegliere, come motto e programma di vita, l'espressione di San Beda *miserando atque eligendo*, che ha inteso riprodurre anche nel proprio stemma pontificio.



*miserando atque eligendo*

# **COMPRENDERE IL MARITTIMO FILIPPINO: I SUOI VALORI, LE SUE ATTITUDINI E IL SUO COMPORTAMENTO**

*Autore: TOMAS D. ANDRES*



Il Dott. Tomas Quintin Donato è un consulente interculturale che conduce attività di orientamento interculturale sulla cultura filippina per i migranti di organismi multinazionali e internazionali. Dopo aver lavorato come consigliere e consulente in diverse prestigiose istituzioni in Europa, Stati Uniti, Asia e Filippine, ha fornito servizi di consulenza ed educazione interculturale a migliaia di marittimi e lavoratori migranti filippini, americani, indiani, spagnoli, portoricani, messicani, cubani, giapponesi, nigeriani, iraniani, nepalesi, inglesi, danesi, ecc., che devono affrontare uno shock culturale in Paesi stranieri. Thomas Andres possiede un dottorato in gestione educativa della Far Eastern University, un diploma di gestione del lavoro e industriale del Labor Management College di New York, a Buffalo, una laurea in filosofia dell'Università di Santo Tomas, e cinque licenze in Educazione, Arti liberali, Filosofie orientali, Scienze comportamentali e Tecnologia industriale prese in India, Spagna e Filippine. Attualmente lavora alla messa a punto di un sistema di gestione e formazione basato nelle Filippine denominato *Management by Filipino Values* e un altro su base internazionale chiamato *Management by Humor*, all'interno del "Values and Technologies Management Centre" di cui è presidente e direttore generale. È professore dell' "Ateneo de Manila University" nonché consulente presso aziende ed organizzazioni locali e multinazionali.

**DATA LA LUNGHEZZA DELL'ARTICOLO, LO PUBBLICHIAMO IN 3 PARTI,  
CHE TROVERETE NELLE PROSSIME EDIZIONI DI QUESTO BOLLETTINO.**

## **1. COMPRENDERE LA CULTURA, LA PERSONALITÀ E LE CARATTERISTICHE DEI MARITTIMI FILIPPINI**

Le Filippine sono formate da 7.107 isole ripartite su una superficie totale di 296.912 km<sup>2</sup>. Sono delimitate a ovest dal Mar della Cina, a est dall'Oceano Pacifico, e a sud dal Mare di Celebes.



Sono situate al di sopra l'equatore e a 965 km al largo della costa sud-orientale del continente asiatico.

Le lingue parlate sono il filippino, l'inglese e lo spagnolo, ma esistono anche 87 dialetti principali che vanno dal Tagalog, Sugbuhanon, Hiligaynon, Samarnon, al Bikol, Pampango, Ilocano, Maguindanao, Maranaw a Tausug. L'inglese è ampiamente parlato; infatti, questo Paese è la terza nazione anglofona del mondo. I marittimi filippini hanno una buona conoscenza dell'inglese e un livello elevato di studi secondari e superiori.

Le isole più grandi sono Luzon, Mindanao, Mindoro, Samar, Panay, Cebu, Palawan, Leyte, Bohol e Masbate. Le città più grandi sono Manila, Quezon City, Davao e Cebu. Un gran numero di marittimi filippini provengono da Luzon e Visayas.

I marittimi filippini formano un felice connubio di diverse razze, essenzialmente malesi con cinesi, spagnoli, indiani e americani. I loro valori e stili di vita sono stati modellati da più culture, a volte contrastanti, e il mix che ne risulta è ciò che rende unica

la loro identità filippina. Nelle loro vene scorrono i ricchi valori cristiani dell'Europa, i valori pragmatici e democratici dell'America, e i valori spirituali dell'Asia.

Per il marittimo filippino a predominanza malese, la franchezza è una mancanza di cortesia, giustizia ed eccentricità. Pertanto, egli non dirà nulla di negativo di qualcosa che non approva. La persona ideale per lui è quella con cui è "facile andare d'accordo". È fiducioso come un bambino, naturalmente tollerante e gentile, ma aggressivo se provocato.

I valori del marittimo filippino a predominanza cinese sono pazienza e perseveranza, robustezza e lungimiranza, frugalità e parsimonia. L'ideale cinese della pietà filiale, l'accento sull'uomo come essere sociale e l'ideale di "saggezza interiore e regalità esteriore" sono stati trasmessi nella vita del marittimo filippino.

I rapporti tra genitori, figli e parenti è una questione di etica e onore. Andare d'accordo con il prossimo è una condizione fondamentale per la prosperità, la felicità e l'esistenza umana.

Il marittimo filippino a predominanza spagnola, è generoso ma arrogante. Per lui, contano l'apparenza, la reputazione, il privilegio e lo stato. Egli osserva i riti familiari del culto domenicale e si conforma alle norme sociali.

Il marittimo filippino a predominanza americana è formato per porsi due domande: "funziona?" e "cosa ha fatto"? Possiede i meccanismi e le tecniche moderne della democrazia occidentale, l'etica protestante della razionalità, della curiosità, del pensiero indipendente e della comunicazione diretta.

## Differenze regionali tra filippini

Esistono 111 gruppi linguistici, culturali e razziali nelle Filippine. I principali sono i seguenti: Tagalog, Cebuano, Ilocano, Hiligaynon, Bicol, Waray, Pampango, Pangasinan e Maranao.

Il marittimo filippino è noto per essere uno spendaccione, se proviene dalla regione del Tagalog, Visayas o Pampanga, ma un avaro incorregibile se arriva dalle province del Nord. I marittimi filippini della zona della canna da zucchero di Visayas e Luzon spendono con facilità, mentre quelli di Ilocano sono generalmente industriali e parsimoniosi con i soldi guadagnati duramente.

Gli Ilocanos, Pangalatocs, Cagayanos, e Igorots, sono molto religiosi, lavoratori infaticabili, umili, disciplinati e misurati. Sono seri nel lavoro e consapevoli che esso è fonte di sostentamento per loro e per i loro cari. Essendo misurati, hanno pochi o nessun vizio. La loro vita è semplice ed essenziale. Quando hanno accumulato onestamente abbastanza risparmi, investono in qualcosa di utile come una casa e un lotto di terreno, nella formazione e in macchine produttive prima di spendere per beni di lusso. Essendo poi molto religiosi, sono umili, onesti, leali e giusti. Nel lavoro, si può contare su di loro. Essi vi dedicano i loro sforzi e talenti migliori.

Anche i Tagalogs e i Pampangos sono religiosi, intelligenti e competenti, e possiedono le stesse virtù degli Ilocanos. Hanno anche un grande senso dell'onore, ma sono a volte tentati dai beni materiali.

Anche i Bicolanos e i Visayans sono molto religiosi, hanno un sentimento di orgoglio del clan, sono avventurosi e molto socievoli. Amano affrontare e sfide, ragionevoli o meno.

I musulmani sono guerrieri coraggiosi e hanno uno spirito avventuroso differente. Sono orgogliosi della loro eredità malese e consapevoli del loro sangue nobile. Essi credono e professano la fede nel Dio unico o Allah e nel profeta Maometto.



## Differenze e affinità culturali

Di fronte a persone di altre culture, un comandante o un ufficiale deve conoscere due aspetti importanti della

cultura: primo, deve accettare che non esistono soluzioni intrinsecamente "giuste" o "sbagliate", modi oggettivamente "migliori" o "peggiori" per soddisfare i bisogni fondamentali; secondo, ogni cultura è ed è sempre stata etnocentrica, cioè pensa che le proprie soluzioni siano superiori alle altre e che dovrebbero essere riconosciute tali da qualsiasi essere umano "benpensante," intelligente e logico. Per gli occidentali, ad esempio, mangiare con le mani è una cosa "sporca", per i filippini è normale.

I filippini, in confronto agli occidentali, preferiscono un modo "strutturato" piuttosto che un modo di vita che permetta loro di affermare la propria individualità.

In rapporto agli occidentali, i filippini sono più sensibili e si mortificano facilmente. Non bisogna mai ridicolarizzare un marittimo filippino. Egli sarà risentito di essere messo in ridicolo da uno straniero o da un estraneo, ma meno da un altro filippino o da un concittadino. Egli è sensibile alle parole dure e ai comportamenti aggressivi. Si deve evitare di mostrare segni di conflitto quando gli si parla. Per quanto possibile non bisogna mai avere uno sguardo duro o fargli osservazioni pesanti.

Per il filippino, i buoni rapporti interpersonali sono la regola per qualsiasi relazione. Un sorriso, una pacca sulla spalla, una stretta amichevole sul braccio, una parola di apprezzamento o una preoccupazione affettuosa può facilmente vincere l'amicizia di un filippino.

Il filippino tende ad essere un cattivo perdente. Egli non sa perdere con dignità. Quando vince, è estremamente contento, quando perde, è eccessivamente amaro. In atletica, è profondamente concentrato sulla sua disciplina, ma tende ad essere anti-sportivo. Per lui, perdere equivale ad essere umiliato. Così, tende a trovare una scusa o un alibi.

Gli occidentali sono portati ad entrare in contatto con persone di altre culture non rispettando la distanza; il filippino, invece, tende a gestire il contatto con persone di altre culture riconoscendo chiaramente che le differenze esistono attraverso una nozione superficiale e poco curiosa di ciò in cui consistono. Il filippino limita il contatto in presenza di persone di altra cultura parlando il dialetto Tagalog, e con tutta una difensiva con cui cerca,

comprensibilmente, di evitare l'esperienza della differenza.

Un filippino può interpretare la franchezza degli occidentali come una mancanza di educazione, così come gli occidentali considerano la reticenza dei filippini a dire un "no" franco come una indecisione. Per il filippino, "cercherò" può significare "no", o che ci proverà realmente.

Gli occidentali concepiscono il tempo in termini lineari e spaziali: passato, presente e futuro. Il filippino ha due concetti di tempo: anzitutto lineare, dove il tempo è un susseguirsi di momenti con un punto fisso di partenza e di fine; il secondo è la concezione ciclica del tempo secondo il quale esso è un susseguirsi di momenti, senza un punto preciso di partenza e di fine. È quel che si chiama "manana habit" (l'abitudine di rimandare a dopo). Il filippino considera il tempo flessibile e illimitato.

Ciò che non può essere fatto oggi può sempre essere fatto domani. Tra amici, non si danno appuntamenti immediatamente.



## 2. L'IMPORTANZA DELLA RELIGIONE PER I FILIPPINI

Tradizionalmente, essi hanno abbracciato due grandi religioni del mondo: l'Islam e il Cattolicesimo. L'Islam fu introdotto nel corso del XVI secolo, poco dopo l'espansione di attività commerciali arabe nel sud est asiatico. Il Cattolicesimo fu introdotto a partire dal secolo XVI con l'arrivo di Ferdinando Magellano nel 1521. Tuttavia, bisognò attendere il XVII secolo perché si stabilisse, quando gli spagnoli decisero di fare delle Filippine una delle loro colonie. Il Cattolicesimo è la religione predominante.

Il Protestantismo fu introdotto nel Paese nel 1899, quando i primi missionari presbiteriani e metodisti arrivarono con i soldati americani durante la guerra ispano-americana. Subito dopo arrivarono i Battisti (1900), gli Episcopaliani, i Discepoli di Cristo, i Fratelli Evangelici Uniti (1901) e i Congregazionisti che giunsero nel 1902. Da allora, sono arrivate molte altre denominazioni protestanti.

A livello locale, due Chiese filippine indipendenti sono state formate all'inizio del XX secolo e

sono importanti oggi. Si tratta della Chiesa filippina indipendente, di Aglipay, e della Iglesia Ni Cristo (Chiesa di Cristo) fondate rispettivamente nel 1902 e 1914.

Il filippino è molto religioso, ma allo stesso tempo anche molto superstizioso. Alcune superstizioni e credenze che possono influenzare il comportamento del marittimo filippino sono le seguenti: 1) Non si devono organizzare squadre di 3 o 13 persone, altrimenti uno morirà. 2) Se qualcuno sente l'odore di una candela quando non c'è nessuna candela accesa, uno dei suoi parenti morirà. 3) Quando si fotografa un gruppo di tre persone, quella al centro morirà per prima. 4) Se si incontra un gatto nero sulla propria strada, si verificherà una disgrazia. 5) Un'anatra che vola è segno di sfortuna. 6) Un gatto che si lava annuncia una tempesta. 7) Spazzare il pavimento di notte comporta la perdita di tutte le proprie ricchezze. 8) Se si rompe un bicchiere, un piatto o una tazza durante un banchetto, accadrà qualcosa di brutto. 9) Rompere uno specchio porta sfortuna. 10) Fischiare di sera porta sfortuna. Una credenza comune tra i filippini è che la malattia è opera di spiriti maligni.

Il filippino ha una visione del mondo personalistica ed egli spiega la realtà fisica in maniera religiosa e metafisica. Considera il mondo e la natura come controllati da esseri diversi da lui e governati da forze al di sopra di lui. Il suo fatalismo lo porta a credere che la vita è modellata e diretta da forze superiori che sfuggono al suo controllo. Egli interpreta il successo o il fallimento, la salute o la malattia, la vita o la morte, un raccolto buono o cattivo, sulla base di spiegazioni soprannaturali e della sua fiducia nei riguardi di una provvidenza divina. Così i filippini credono che certe date e numeri portino fortuna o sfortuna.

Il filippino esprime la presenza di Dio attraverso i simboli. Apprezza i riti e le manifestazioni esteriori di pietà. Candele, incenso, processioni, statue, medaglie, danze rituali, devozione rituale per i morti, ecc., sono le espressioni più comuni e visibili del senso di contemplazione dell'invisibile dei filippini. L'occidentale e persone di altre culture possono non capirlo, ma devono rispettarlo.

Le feste possono aver luogo in qualsiasi momento dell'anno, ma le più celebrate sono il Natale (25 dicembre), il Capodanno (1° gennaio), la Festa del Nazareno Nero (9 gennaio), la Settimana Santa (marzo-aprile), la festa di Santacruzan (maggio) e Ognissanti (1° novembre). Per il filippino, la festa è



un atto estremo di rispetto e di stima. Chi non la celebra è considerato scortese, perché la festa è un tempo per manifestare riconoscenza ai santi per i favori ricevuti e fatti. Gli ufficiali possono essere invitati a bere o a mangiare qualcosa. È di buon gusto domandare la ragione di una celebrazione, ma non è consigliabile entrare in discussione sull'opportunità di tali celebrazioni in un mondo moderno. Ciò che sembra desueto o superstizioso per un occidentale, può essere molto importante e sacro per dei filippini.

La religione gioca un ruolo importante nella vita dei marittimi filippini. Il culto è essenzialmente un avvenimento comunitario e i filippini vanno in chiesa ogni domenica e i giorni di festa per celebrare il Sacrificio della Messa. Quando ciò è possibile, si può accordare ai marittimi filippini la libertà di andare a messa o nelle loro chiese. I rappresentanti del personale a terra possono essere autorizzati a cercare un sacerdote o un pastore per amministrare i sacramenti della Parola di Dio ai marittimi filippini.

Continua .....



# IL CARDINALE ANGELO BAGNASCO BENEDICE L'ALTARE DELLA CAPPELLA STELLA MARIS DI GENOVA

Il 21 di Febbraio 2013, alle ore 18.00, S.Em. Il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha celebrato la S. Messa, con la benedizione dell'altare, nella cappella della *Stella Maris*, a Genova.

Alla celebrazione hanno partecipato il Comandante della Capitaneria di Porto, Amm. Angrisano, il capitano Ivo Guidi, di Assoagenti, il Dott. Boffelli e il Dott. Bianchi, dell'Autorità portuale di Genova, la Dott.a Micheletti, Console regionale dei Maestri del Lavoro, il Comandante Lettich, del corpo piloti di Genova, l'Amm. Liaci, Direttore dell'Istituto Idrografico della Marina di Genova, Antonio Cosulich, presidente MCL, Don Silvano, Parroco della Chiesa di San Teodoro e Don Canepa, ceremoniere, la rappresentanza della comunità filippina, insieme ai tanti amici, volontari e allo staff della Federazione Nazionale *Stella Maris*.

Il diacono Massimo Franzi, presidente della *Stella Maris* e della Federazione Nazionale, in saluto al cardinale e ai partecipanti, ha voluto ricordare le parole del Card. Giuseppe Siri, che ben conosceva e supportava la *Stella Maris*: *"Noi potremo darci pace solo quando avremo raggiunto sufficientemente tutti i marittimi che attraccano a Genova .... Sono anime, siamo noi sulla via della loro salvezza. Tocca a noi pensarci senza esitazioni, senza paure, con perfetta fiducia e serenità, in vera coraggiosa costanza."*

Il Card. Angelo Bagnasco, riconoscendo l'importanza delle attività verso i marittimi, con parole di conforto e di fiducia, ha benedetto l'altare cappella, una cappella a disposizione di tutti i marittimi che transitano nel porto di Genova, che abbiano bisogno di un momento di raccoglimento e di preghiera, e che trovano, nella *Stella Maris*, una casa lontano da casa.

È stata inoltre ricordata l'importanza dei servizi svolti in favore dei marittimi, come le *News On Board* o le schede telefoniche internazionali, come strumenti utili a ridurre il forte disagio sociale dovuto alla lontananza, per tanti mesi, dagli affetti, dalla propria famiglia e dal proprio Paese, strumenti quindi per arrivare alla persona, stabilendo il contatto umano e cristiano che contraddistingue l'accoglienza della *Stella Maris*.

Il presidente Massimo Franzi ha ricordato anche l'incontro con il Santo Padre, Benedetto XVI, durante il convegno mondiale dell'Apostolato del Mare, durante il quale ha detto, rivolgendosi a tutti i volontari *"... manifestate il volto premuroso della Chiesa che accoglie e si fa vicina anche a questa porzione del Popolo di Dio, rispondete senza esitare alla gente di mare, che vi attende a bordo, per colmare le profonde nostalgie dell'anima e sentirsi parte attiva della Comunità".*

Quindi la proposta di voler essere questo volto della Chiesa: *"...in un mondo marittimo sempre più eterogeneo, nei porti diventati crocevia dell'umanità, e su navi con equipaggi composti da membri di credo e nazionalità differenti, i cristiani devono annunciare la Buona Novella della salvezza, non solo con le parole, bensì con quell'entusiasmo proprio di colui che vuole condividere l'esistenza e il progetto di Gesù. Portiamo l'annuncio di un mondo nuovo, riconoscendo nel volto dell'altro una persona da amare e rispettare".*

Dopo la Messa il rinfresco e i saluti conviviali di S.Em. Il Card. Bagnasco, che si è fermato un poco tra i volontari nella sede *Stella Maris* condividendo questo momento di vera gioia per l'Associazione di Genova.



## **LA FACOLTÀ DI MEDICINA DELL'UNIVERSITÀ DI YALE PRESENTA I RISULTATI PRELIMINARI DI UNO STUDIO SULLA SALUTE DEI MARITTIMI**

di MarEx

Nel corso di una presentazione effettuata dallo "Union League Club" a New York, l'*Occupational and Environmental Medicine Program*, dell'università di Yale, in collaborazione con Future Care, Inc., ha presentato i risultati preliminari di uno studio pilota condotto sulla salute dei marittimi a livello internazionale, iniziato nel marzo 2012.

Avvalendosi dell'esperienza unica di Future Care come specialisti, riconosciuti a livello internazionale, nel campo dei servizi sanitari per i marittimi e della loro vasta banca dati del loro "*Caring for the Crew®Program*", lo studio si è concentrato sulle lesioni e le malattie gravi che colpiscono i marittimi, un gruppo particolare per il quale sono stati pubblicati pochi studi in materia.

La Dott.ssa Carrie Redlich, Professoressa di medicina presso la Facoltà di medicina dell'Università di Yale, nonché direttore clinico e direttore del programma "Occupational and Environmental Medicine Program", e Marty Slade, MPH, direttore di ricerca dell' "Occupational and Environmental Medicine Program", hanno presentato le loro conclusioni basate sull'analisi dei dati di Future Care, su -6724 casi di malattie e lesioni registrate in un periodo di quattro anni. I risultati sono stati analizzati in funzione di un certo numero di variabili, quali l'età, il rango, la nazionalità e il tipo di malattia/lesione. Sono stati presentati anche i costi medi per ciascun caso nonché il tipo di incidenza medica, come pure le statistiche sull'utilizzo delle risorse e il tipo di trattamento medico prestato.

Tra le conclusioni presentate, rivestono un interesse particolare:

- Le dichiarazioni relative a malattie e cure dentarie hanno rappresentato il 66,7% del totale.
- Le dichiarazioni relative alle sole malattie, a differenza di quelle per incidenti, hanno rappresentato circa la metà di tutti i casi medici (49,8%), con un costo diretto di 18,5 milioni di dollari, cioè il 56,4% del totale dei costi diretti di 32,8 milioni di dollari.
- Le malattie cardiovascolari, benché rappresentino solo il 4,1% delle dichiarazioni, hanno comportato un costo diretto di 5,7 milioni di dollari (17,3% del totale dei costi diretti).
- Per quanto riguarda i luoghi di cura, i ricoveri ospedalieri hanno rappresentato solo il 2,4% di tutte le consultazioni mediche, ma il 56,8% del totale delle spese mediche.

La Dott.ssa Carrie Redlich, MD, MPH, Professoressa di medicina, ha sottolineato: "Siamo soddisfatti dei progressi di questo importante studio. I risultati di questo progetto dovrebbero rappresentare una base solida per lo sviluppo di migliori strategie destinate a ridurre e a trattare meglio le lesioni e le malattie dei marittimi, riducendo nel contempo i costi delle cure mediche per l'industria marittima".

Christina DeSimone, direttrice generale di Future Care, Inc., ha dichiarato: "Sono sicura che questo sforzo comune contribuirà a sviluppare politiche e strategie di prevenzione in materia di salute per l'industria marittima, di cui trarranno beneficio i marittimi di tutto il mondo".

Questi risultati preliminari hanno favorito un animato scambio di idee e hanno sollevato interrogativi circa le strategie per la gestione dei rischi e la prevenzione delle malattie e delle lesioni a bordo. Alcuni leader d'opinione del cluster marittimo hanno esposto i loro punti di vista e le loro esperienze in un interessante dibattito seguito alla presentazione.

Hanno partecipato a questo importante avvenimento "Gerry Buchanan", Presidente di Genco Shipping, e un rappresentante della "China Shipping Lines", che rappresentano le operazioni e la gestione di oltre 300 navi mercantili. Erano ugualmente presenti i rappresentanti dei P&I Clubs Thomas Miller/UK Club, The Standard Club, e Skuld.

([www.icma.as](http://www.icma.as))



## LIBERATO L'EQUIPAGGIO DELLA ROYAL GRACE

Venerdì, 8 marzo 2013

Mentre apprendiamo con gioia la notizia della liberazione dei 21 membri dell'equipaggio che erano stati sequestrati, ci rattrista sapere che uno di loro, un nigeriano, è morto durante mentre era tenuto prigioniero.

La M.T. *Royal Grace*, battente bandiera panamense, che trasportava prodotti chimici e petroliferi, era stata catturata dai pirati somali il 3 marzo 2012, con a bordo 22 membri dell'equipaggio (17 indiani, 4 nigeriani e 1 del Bangladesh).

L'armatore aveva abbandonato la nave, dando così un ulteriore trauma ai marittimi e alle loro famiglie. Molti membri dell'equipaggio non avevano ricevuto il salario durante il periodo di prigione. Il MPHRP (Programma di risposta umanitaria alla pirateria marittima), in collaborazione con i suoi partner, fornirà assistenza medica all'equipaggio una volta che avrà fatto ritorno.

Annunciando la notizia, Chirag Bahri, Direttore Regionale del MPHRP nel sudest asiatico, ha dichiarato: "Le famiglie indiane e del Bangladesh si sono sentite sollevate e felici nell'apprendere la notizia della liberazione dei loro cari, dopo 371 giorni. Siamo contenti di essere in stretto contatto con loro, e abbiamo potuto apportare sostegno umano e assistenza durante la terribile esperienza che hanno vissuto".

Il Direttore del programma, Roy Paul, ha affermato: "Al momento della liberazione, le famiglie avevano trascorso la giornata davanti alla sede del Ministero dei trasporti marittimi. Il Ministero ha fatto tutto il possibile per aiutare i marittimi tenuti in ostaggio, ed ha aiutato economicamente le famiglie. Nessun altro dipartimento di governo del mondo ha agito in questo modo, ed è deplorevole che le famiglie non lo riconoscano. La loro collera dovrebbe essere rivolta contro l'armatore che ha abbandonato la nave, e soprattutto contro i criminali responsabili di questo atto di pirateria".

Pubblicato dal PRHPM : vd. [www.mphrp.org](http://www.mphrp.org)



## EQUIPAGGI MULTINAZIONALI

Helen Sampson, direttore della SIRC presso la Scuola di Scienze Sociali dell'Università di Cardiff, ha scritto un libro sull'esperienza vissuta dai marittimi in ambienti multiculturali.



L'ICMA ha ricevuto l'invito a partecipare a un evento in occasione della pubblicazione del libro di Helen Sanson *"I marittimi internazionali e il transnazionalismo nel XXI secolo"*. L'evento si terrà presso l'Università di Cardiff dalle ore 12 alle 14 dell'11 aprile 2013. Dopo il rinfresco, cinque relatori, appartenenti al mondo dell'industria e a quello accademico, commenteranno brevemente il libro e parleranno della sua importanza per il mondo marittimo.

Nel corso della manifestazione sarà possibile acquistare una copia del libro, che per l'occasione sarà messo in vendita a metà del suo prezzo di acquisto.



Sampson, H. (2013) *International seafarers and transnationalism in the twenty-first century*, Manchester University Press (MUP), ISBN 9780719088681.

## UNA RISPOSTA PIÙ SEMPLICE ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA E DI CRISI



Il Fondo per le Emergenze per i Marittimi (*Seafarers Emergency Fund*), è stato istituito dalla *TK Foundation* ed è sostenuto dall'*ITF-Seafarers Trust*. Viene usato per fornire un aiuto immediato ed essenziale ai marittimi e alle loro famiglie che sono coinvolte direttamente in situazioni di crisi impreviste.

Le organizzazioni che operano nel campo del *welfare* possono ricorrere al Fondo quando devono dare una risposta concreta a quanti si trovano ad affrontare una situazione di crisi. Il Fondo servirà all'acquisto di beni e servizi per venire incontro ai loro bisogni. Un gruppo di consiglieri, tra i quali il Rev. Hennie la Grange (Segretario Generale dell'ICMA) e il Dott. Douglas B. Stevenson (Presidente dell'ICMA e Direttore del Centro per i Diritti dei Marittimi di N.York), analizza ogni richiesta in via riservata e sulla base delle finalità.

Le richieste di aiuto possono essere inviate all'*International Seafarers Assistance Network* (ISAN) e all'*International Committee on Seafarers' Welfare* (ICSW).

Nel passato le regole e le linee guida per richiedere una sovvenzione da parte del SEF erano piuttosto complicate, a dimostrazione del fatto che il processo non era semplice e, di conseguenza, spesso era necessario molto tempo per sbrigare le pratiche in caso di richiesta di aiuto. Ora queste regole sono state semplificate, di modo da rendere più agevole formulare le richieste, così che i marittimi o le loro famiglie che si trovano in difficoltà possono ricevere assistenza in modo rapido e semplice. I rigidi requisiti che le organizzazioni richiedenti dovevano rispettare nel passato sono stati ridotti, e le procedure amministrative sono state modificate per ridurre il tempo necessario per ottenere una decisione nel caso di una sovvenzione. Le richieste devono pervenire via e-mail a: [help@seafarersemergencyfund.org](mailto:help@seafarersemergencyfund.org), centro gestito dall'ISAN e dall'ICSW che è operativo 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno. L'obiettivo è quello di gestire le richieste entro 24 ore, anche se normalmente il trasferimento dei fondi a livello internazionale richiede alcuni giorni. Le organizzazioni richiedenti devono sottoporre una relazione entro 2 mesi dalla data del ricevimento della sovvenzione, in cui si specifica l'ammontare dei fondi ricevuti e si fa un rendiconto di come sono stati spesi. Maggiori informazioni sulla pagina [Seafarers Emergency Fund \(sotto ICSW\)](#). Oppure al seguente indirizzo di posta elettronica: [help@seafarersemergencyfund.org](mailto:help@seafarersemergencyfund.org).



Peter Callais

### ABDON CALLAIS INAUGURA UNA NAVE D'ALTO MARE IN ONORE DI UN GRANDE AMICO DELL'APOSTOLATO DEL MARE

Nel 2007, ho avuto l'onore di recarmi a Roma con Peter Callais e i membri della sua vasta famiglia. Durante il loro soggiorno, Peter e sua madre hanno avuto l'opportunità di incontrare Papa Benedetto XVI durante l'Udienza generale del mercoledì, e di offrire doni di grande valore al Santo Padre e al Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Una parte del dono al Dicastero è stato utilizzato per coprire le spese del Congresso Mondiale dello scorso anno.

Per me fu un immenso choc apprendere dell'improvvisa morte di Peter nel 2008, durante una battuta di caccia. Aveva 44 anni.

Lo scorso mese di ottobre, la Abdon Callais Offshore, di cui Peter era stato direttore fino alla sua morte, gli ha reso omaggio intitolando a suo nome la loro ultima nave. La OSV *Peter Callais* andrà ad aggiungersi alla "Flotta santa" che riunisce navi che portano il nome del Beato Giovanni Paolo II, di Madre Teresa, di Martin de Porres e di Papa Benedetto XVI.

Dando alle navi il nome di importanti figure cattoliche, l'Abdon Callais realizza un'evangelizzazione marittima molto particolare. 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, i marittimi che lavorano sulle torri di perforazione e sulle piattaforme petrolifere nel Golfo del Messico, possono sentire messaggi radiofonici come questo: "Madre Teresa chiama Giovanni Paolo II". Tutto ciò aiuta i nostri fratelli e sorelle in mare a concentrarsi su Cristo e sulla sua Chiesa. Per chi volesse vedere l'inaugurazione della OSV *Peter Callais*:

[www.youtube.com/watch?v=6GMdwQJwDv4](http://www.youtube.com/watch?v=6GMdwQJwDv4)

P. Sinclair Oubre  
(AM-USA Maritime Updates, febbraio 2013)





**Find an Inspector/Union**



**Shore Leave**



**Look up a ship**

## Nuove applicazioni dell'ITF per aiutare i marittimi e i noleggiatori

4 marzo 2013

L'ITF ha presentato delle applicazioni gratuite di nuova generazione, tra le quali una specifica che ha come obiettivo quello di aiutare i marittimi e i noleggiatori a promuovere e ad avvalersi delle disposizioni in materia di impiego equo contenute nella MLC2006. Una seconda applicazione aiuterà i marittimi a trovare un sindacato e un ispettore dell'ITF nel luogo in cui si trovano, mentre l'organo caritatevole dell'organizzazione, il Fondo per i Marittimi dell'ITF-Trust, offre un'applicazione che servirà agli utenti a mettersi in contatto con il centro per i marittimi più vicino.

Il Segretario Generale dell'ITF, Steve Cotton, ha affermato che: "L'applicazione *Look up a Ship* consente per la prima volta ai marittimi di trovare facilmente le informazioni su una determinata nave, prima di imbarcarsi, e permette ai noleggiatori, prima di procedere con il noleggio di un'imbarcazione, di verificare che quest'ultima disponga o no di un accordo vigente dell'ITF. L'applicazione *Look up an Inspector*, offre fonti immediate di aiuto e di consulenza, mentre l'applicazione 'gemella' del Fondo per i Marittimi, *Shore Leave*, offre la stessa soluzione per i centri dei marittimi e le missioni".

Ha aggiunto poi: "Questi nuovi strumenti danno la possibilità agli utenti di disporre di informazioni fondamentali con pochi 'clic'. Essi riflettono le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, i progressi reali della Convenzione sul lavoro Marittimo, e le necessità in continuo mutamento delle persone che lavorano in questo settore".

L'applicazione *Look up a Ship* è stata sviluppata per offrire ai marittimi e ai noleggiatori la possibilità di consultare le informazioni fondamentali sull'imbarcazione a bordo della quale stanno navigando o hanno intenzione di navigare, o che stanno prendendo in considerazione per un eventuale noleggio. L'applicazione indicherà:

- Nome dell'imbarcazione • Numero OMI • Bandiera • Se a bordo della nave viene applicato un accordo dell'ITF.

Se un accordo dell'ITF esiste, o esisteva, l'applicazione mostrerà:

- La situazione attuale dell'accordo • La data d'inizio e il termine della validità dell'accordo • I nominativi dei firmatari della convenzione (compagnia e sindacato).

Mostrerà inoltre le informazioni più recenti che riguardano:

- Una sintesi sui membri dell'equipaggio (data, numero e nazionalità) • Le informazioni relative all'ispezione dell'ITF (data della visita, porto e Paese).

L'applicazione *Look up an Inspector* indica ai marittimi dove possono ottenere assistenza da parte di un ispettore ITF o di un sindacato. Ogni immissione dei dati mostra il Paese, il porto, il nome dell'ispettore e le sue coordinate, includendo:

- Numero di cellulare e numero telefonico dell'ufficio • Numero di fax • Indirizzo di posta elettronica (e-mail).

E' possibile accedere a queste applicazioni anche dalla pagina web: [www.itfseafarer-apps.org](http://www.itfseafarer-apps.org)

## AVVISO IMPORTANTE

**L'Apostolato del Mare Internazionale informa che ogni richiesta di aiuto finanziario, prima di essere presentata alle agenzie internazionali di finanziamento (ITF-ST, TK Foundation, ecc.), deve essere inviata al Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti per valutazione e per la redazione di una lettera di approvazione e sostegno al progetto.**

**Tale lettera da parte del nostro Dicastero è di essenziale importanza per soddisfare i requisiti richiesti da queste agenzie, al fine di approvare la donazione.**